

Appello per la chiusura del C.I.E (ex C.P.T.) di Gradisca d'Isonzo

- Cinque anni fa, il 7 marzo 2006, veniva rinchiuso, all'interno della caserma Polonio di Via Udine a Gradisca d'Isonzo, il primo immigrato, in quella struttura a quel tempo denominata C.P.T. (Centro di Permanenza Temporanea).
- Il Centro-Sinistra (che aveva vinto le elezioni) non ha mantenuto la promessa della chiusura dei CPT.
- Nel 2008 con il ritorno al Governo di Berlusconi e con Maroni Ministro dell'Interno i CPT sono stati trasformati in C.I.E (Centro di Identificazione ed Espulsione). Con ciò la Lega ha inteso far sentire, anche nella denominazione, la mano dura del "nuovo corso". I tempi di permanenza nei nuovi lager della democraCIE sono via via passati da 30 giorni a 180 giorni, con costi di gestione sempre più elevati e con la prospettiva di allestirne di nuovi.
- La gestione del C.I.E di Gradisca costa oggi di 5 milioni di euro all'anno + manutenzioni.
- Abbiamo assistito in questi 5 anni ad una escalation di rivolte fino a rendere la struttura quasi completamente inagibile (e ce ne compiacciamo).
- Oggi, i CIE di Maroni e Berlusconi dimostrano, di fronte alle rivoluzioni in Nord Africa e alla effettiva entità dei flussi migratori, di essere semplicemente una farsa.
- I C.I.E. erano soprattutto un elemento complementare in una strategia di "collaborazione" fra il Raïs meneghino e tutto il sistema di interessi economici che gli gira attorno, e i dittatori nord-africani Gheddafi, Mubarak, Ben Alì. In quest'ottica bisognava innanzitutto controllare gli arrivi a Lampedusa e sgomberare velocemente gli eventuali sbarchi troppo scomodi per il look del nuovo regime.
- Ma la storia non si ferma; si doveva solo aspettare che tutto questo si sfaldasse.
- Oggi il fallimento totale della politica del dittatorucolo del bunga bunga e dei talebani leghisti è sotto gli occhi di tutti.
- Oggi è del tutto evidente che i C.I.E. non servono proprio a niente e che l'entità dei flussi migratori dal nord africa è imputabile a chi ha foraggiato i torturatori del popolo.
- Oggi sono quindi venute a maturazione le condizioni per la chiusura in particolare del CIE di Gradisca del quale nessuno, ma proprio nessuno, è più in grado di giustificarne l'esistenza e che peraltro è stato istituito grazie ad un "ceto politico" falso, venduto, e subalterno.

Pertanto lanciamo un appello a tutte le persone coscienti perché questo problema venga risollevato e discusso in ogni sede.

**SABATO 12 MARZO, a partire dalle ore 16.00,
Manifestazione-Presidio davanti al CIE in via Udine**

PARTECIPATE!!

Coordinamento Libertario Regionale contro il CIE

www.info-action.net fip ud via scalo nuovo 4 marzo 2011